



NORME E IMPRESA



Dal 2011 avvio sperimentale per i controlli sulla quantità di manodopera impiegata in cantiere

Congruità, un anno per il test

Le fatture degli autonomi e i noli a caldo tra le voci da aggiungere ai conteggi

PAGINA A CURA DI VALERIA UVA

Un anno di sperimentazione, il 2011, poi la partenza reale. E il costruttore o l'artigiano che non sarà allineato dovrà «difendersi» in Cassa edile se vorrà ottenere il Durc di congruità.

Parte così il nuovo controllo sulle imprese edili, il nuovo patto anti-lavoro nero e, di fatto, anti-part time.

Il 28 ottobre dopo tre anni di attesa si è rimessa in moto la macchina degli indici di congruità, indicatori dell'incidenza percentuale della manodopera sul costo dell'opera.

Gli imprenditori, da un lato, (Ance, Aniem, Cooperative e artigiani) e i sindacati dell'edilizia dall'altro hanno raggiunto una nuova intesa sugli indici. La precedente che risale al 2007 di fatto si era arenata: un po' perché non ci aveva creduto l'allora ministro del Lavoro, **Cesare Damiano**, un po' perché a remare contro erano stati anche gli artigiani. Che questa volta hanno chiesto e ottenuto una fascia di esenzione dagli indici – fissata a 70mila euro e valida solo per i lavori privati – che tutelasse i propri iscritti più piccoli. Tranne questa fascia di esenzione l'accordo raggiunto adesso ricalca di fatto l'avviso comune fermo dal 2007: a cominciare dalla percentuale di incidenza della manodopera che è la stessa di allora e suddivisa per le stesse categorie (è pubblicata qui a fianco).

In questi tre anni però gli indici di congruità sono entrati a pieno titolo nel codice degli appalti, anche per la verifica delle offerte anomale. E dunque ora il ministro del Lavoro dovrà recepirli con un decreto. La strada stavolta sembra spianata: **Maurizio Sacconi** ha sempre visto di buon occhio il ruolo e il contributo degli accordi bilaterali.

«Ci auguriamo che il ministro del Lavoro faccia presto – auspica il vicepresidente Ance, **Gabriele Buia** – perché gli indici sono uno strumento

PREVENZIONE: SI PUÒ FARE DI PIÙ

La partenza incerta del sito Inail



■ Annunciata in grande stile con l'acquisto di intere pagine sui quotidiani nazionali, è partita la campagna dell'Inail sulla sicurezza nei cantieri. La foto è la versione aggiornata della celeberrima Lunch on a skyscraper, scattata a New York nel 1932 con i 24 operai impegnati nella costruzione del Rockefeller center sorpresi a mangiare un panino sospesi su una trave a 244 metri di altezza senza alcuna protezione. Nella versione Inail i lavoratori diventano manichini «perché – ci informa l'ente pubblico – un mondo a misura di uomo si costruisce solo in cantieri sicuri». Punto di forza del piano di prevenzione edilizia è il sito Inail www.prevenzionecantieri.it. Peccato che il portale sia ancora scarno. La parte sui corsi, ad esempio, è ancora "in costruzione", quella con le soluzioni per la sicurezza coincide in larga parte con quella dei prodotti informativi e peraltro contiene informazioni solo su alcuni materiali. Per non parlare dei neologismi inglesi, quelli si già zoppicanti. Cliccando su "presentazione" si scopre che il portale è "working progress" e non "work in progress" come esigerebbe la citazione dalla lingua della regina Elisabetta.

SOTTO QUESTI VALORI SI PAGA

Percentuali di incidenza di manodopera ritenute congrue

Categorie	%
OG1 - Nuova edilizia civile compresi impianti e fomiture	14,28
OG1 - Nuova edilizia industriale esclusi impianti	5,36
Ristrutturazione di edifici civili	22,00
Ristrutturazione di edifici industriali esclusi impianti	6,69
OG2 - Restauro e manutenzione di beni tutelati	30,00
OG3 - Opere stradali, ponti eccetera	13,77
OG4 - Opere d'arte nel sottosuolo	10,82
OG5 - Dighe	16,07
OG6 - Acquedotti e fognature	14,63
OG6 - Gasdotti	13,66
OG6 - Oleodotti	13,66
OG6 - Opere di irrigazione ed evacuazione	12,48
OG7 - Opere marittime	12,16
OG8 - Opere fluviali	13,31
OG9 - Impianti per la produzione di energia elettrica	14,23
OG10 - Impianti per la trasformazione e distribuzione	5,36
OG12-OG13 - Bonifica e protezione ambientale	16,47

importante di lotta contro la concorrenza sleale delle imprese che utilizzano il lavoro nero». «Al tempo stesso – continua – chiediamo anche di attivare misure premianti sul fronte contributivo per le imprese che risulteranno allineate».

L'AVVIO

Dal prossimo primo gennaio si avvia una fase sperimentale di un anno. In questo periodo dovrà in parallelo partire anche la notifica preliminare alla Asl per via telematica e la sperimentazione sulla dematerializzazione del Durc. La sperimentazione si concluderà dopo un anno con una serie di verifiche da parte delle parti sociali.

Dal primo gennaio 2012 invece gli indici entreranno pienamente in vigore.

LE CONSEGUENZE

Dal 2012 «il Durc sarà rilasciato alle imprese che rientrano nei parametri previsti dall'accordo – spiega **Mauro Livi** segretario nazionale Fililea Cgil – mentre l'attestazione di congruità sarà rilasciata dalle Casse edili e riguarderà ogni singolo cantiere. In questo modo finalmente avremo uno strumento che consentirà di rapportare il valore dell'opera da realizzare alla quantità e al valore della manodopera impiegata nel singolo cantiere».

In pratica, alla fine dei lavori (negli appalti pubblici con il Sal finale e in quelli privati al completamento dell'opera) la Cassa edile dovrà verificare la congruità del singolo cantiere. Se l'impresa non risulterà congrua dovrà dimostrare alla Cassa il raggiungimento della percentuale considerata sufficiente attraverso altri costi non registrati in Cassa edile, quali ad esempio la fatturazione degli autonomi, i noli a caldo o particolari tecnologie.

Se comunque non sarà valutata come congrua riceverà un Durc irregolare. Per sanare dovrà versare una somma pari alla differenza di costo del lavoro necessaria per raggiungere le percentuali congrue. ■

Valido solo nel 2010

Mini-incentivo per chi assume i disoccupati

I costruttori hanno tempo fino al 2 dicembre per chiedere i mini-incentivi all'assunzione dei disoccupati. Il Dm del ministero del Lavoro del 26 luglio 2010 assegna infatti un mese di tempo dalla pubblicazione del decreto stesso (Gazzetta del 2 novembre) per chiedere il bonus previsto dalla Finanziaria.

Va detto però che si tratta veramente di un piccolo incentivo ancorato all'indennità di disoccupazione, ordinaria o speciale per l'edilizia, che in nessun caso potrà superare i tremila euro. Senza contare che i fondi sono a esaurimento: a disposizione ci sono in tutto 12 milioni di euro che saranno assegnati in ordine di presentazione.

Il bonus che è valido solo per le assunzioni di tutto il 2010, comprese quelle già fatte, è di fatto un contributo a una scelta decisionale nella sostanza già presa: non potrà, date le sue modeste dimensioni, influenzare le scelte occupazionali dell'imprenditore edile.

Ma rappresenta comunque un piccolo aiuto. E dunque vale la pena di capire come si ottiene. L'incentivo previsto dalla Finanziaria (articolo 2, comma 151, della legge 191/2009) spetta al datore di lavoro edile che assume dal primo gennaio al 31 dicembre 2010 lavoratori o in disoccupazione ordinaria o che godono dell'indennità speciale di disoccupazione edile.

Vale anche in forma retroattiva: per tutti i lavoratori assunti finora c'è tempo, come si diceva, fino al 2 dicembre per presentare la domanda all'Inps.

Il datore di lavoro dovrà tenere presente che l'incentivo stesso sarà molto basso: in pratica il datore di lavoro potrà incassare la quota residua dell'indennità di disoccupazione (ordinaria o edile) che sarebbe spettata al lavoratore. Facendo i conti: la disoccupazione edile nel 2010 non supera i 549 mensili per tre mesi al massimo e quella ordinaria si aggira sugli 890 euro per lo stesso periodo. Quindi si resta, appunto, al di sotto dei tremila euro. ■



L'avviso comune sugli indici di congruità sul nostro sito:

www.ediliziaterritorio.ilsole24ore.com